

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1879

PLUTINO AGOSTINO... ed abbiamo creduto che la prima vittima di questo movimento sarebbe stato l'onorevole Benedetto Cairoli e tutta l'amministrazione che egli rappresentava; ed allora abbiamo votato contro per salvar lui e le istituzioni.

Oggi, l'onorevole Cavallotti viene a dirci che, non potendo abbattere la cittadella costituzionale custodita dalla Sinistra è meglio per lui che arrivi la Destra al potere, sperando egli che gli spropositi, le angherie, le prepotenze della Destra... (*Oh! oh!*)

PRESIDENTE. Onorevole Plutino, misuri le espressioni..

PLUTINO AGOSTINO. È lui non io che lo dico. ... stancando la pazienza degli Italiani, faranno sì che il popolo italiano si rivolgerà agli ideali dell'onorevole Cavallotti. Tempo perduto, onorevole Cavallotti; tempo perduto! Il popolo italiano ha già dimostrato di avere la massima pazienza; sopportando per lunghi anni con abnegazione ogni sorta di sacrifici, fermo e fedele sempre ai plebisciti che confermò unanime nelle occasioni tristi o liete della nostra Dinastia. Quindi noi non abbiamo da far altro che pregarvi di non produrre una dissonanza inutile in mezzo a questa sublime armonia del principato col popolo italiano. (*Benissimo!*)

Noi di Sinistra... (io parlo per cento mio perchè non ho autorità) ma insomma noi quanti siamo indipendenti, crediamo che la Sinistra ancora stia in piedi ed abbia la sua ragione di essere; e ci rivolgiamo all'onorevole presidente del Consiglio, perchè si adoperi appunto ad attuare il programma di questa Sinistra, altrimenti non ci sarà alcuna ragione perchè il governo rimanga nelle nostre mani.

Noi abbiamo promesso al popolo italiano la riforma tributaria. Il ministro Depretis ha cominciato colla ricchezza mobile; ha liberato 300,000 contribuenti da questo flagello. Il ministro Seismit-Doda ha proposto l'abolizione della quota minima della fondiaria, ed io mi auguro che questa legge venga presto ripresentata dall'attuale amministrazione. Noi dobbiamo votare la abolizione del macinato, o completa...

*Una voce.* L'abbiamo votata.

PLUTINO AGOSTINO. Non il Senato (*Ilarità*)... o completa o parziale. Il secondo palmento non può esistere in Italia; non si può colpire del cento per cento il pane nero che voi ricusereste di dare ai vostri cani, e di cui io ho mostrato i campioni al ministro Seismit-Doda. Dico del cento per cento, perchè i mugnai, per pagarsi della molenda, hanno bisogno di prendere una quantità tale del pessimo cereale inferiore, da poter riparare alle esigenze del fisco.

Dovete provvedere anche ad un altro reclamo

dopo la legge tributaria; dovete provvedere anche alle leggi amministrative ed alle leggi politiche. Se voi farete questo, onorevoli ministri, la Sinistra starà al potere e renderete grandi servizi all'Italia.

In conseguenza di ciò io dichiaro che la Sinistra è costituita e resterà costituita tal quale si trova. (*Ilarità*)

Farò un'ultima osservazione.

Ho voluto esaminare la mia coscienza, e non ho trovato di che pentirmi fino ad oggi. Io ho sempre avuto dinanzi agli occhi quei principii di libertà e di progresso che ho stimati più utili pel mio paese; e ad essi ho conformata la mia condotta politica.

In conseguenza, anzichè accettare ora consigli di assimilazioni o di fusioni, resto, quale sempre sono stato, membro di quel partito di sinistra, che ha saputo meritare la fiducia della nazione.

LUGLI. Io dirò pochissime parole e farò alcune domande all'onorevole presidente del Consiglio.

Non avrei parlato in questa discussione generale, se non fossi stato provocato da una questione sollevata dall'onorevole Lanza, intorno alla quale la discussione ha preso una certa estensione. È una questione, o signori, che non riguarda soltanto l'Agro casalese, ma sotto l'aspetto col quale l'ha posta l'onorevole Lanza, riguarda tutta l'Italia. Mi sia quindi permesso di esporre alcune considerazioni.

Io mi guarderò bene dal fare appunti anche indiritti alle deliberazioni che il Consiglio provinciale d'Alessandria ha creduto di prendere in ordine al regolamento sulla coltivazione del riso. Però io vorrei domandare all'onorevole Depretis, il quale certamente conosce più di me le disposizioni della legge del 1866, se il Consiglio provinciale che, per gli effetti dell'articolo 1 della legge, ha il diritto di formulare i regolamenti che danno le regole per la coltivazione del riso, sia, o no, in facoltà di modificare continuamente e quando a lui piaccia i propri regolamenti. È, o no, in facoltà di questi Consigli di arrivare con una semplice deliberazione fino al punto di dichiarare soppressa la coltivazione del riso, in tutto od in parte del territorio della provincia?

Creda, onorevole Lanza, che la mia domanda è grave; perchè se la risposta dovesse essere nel senso da lei vagheggiato, si potrebbe forse arrivare a questo risultato, di distruggere intieramente gli effetti che la legge del 1866 si è proposti.

L'onorevole Lanza, che è autorevole quanto altri mai in questa Camera, e certo più di me, egli che è un deputato antico, ed un'illustrazione del Parlamento, non meno che dell'onorevole Consiglio provinciale di Alessandria, deve sapere, e deve ricordare le discussioni che avvennero in quest'Aula